

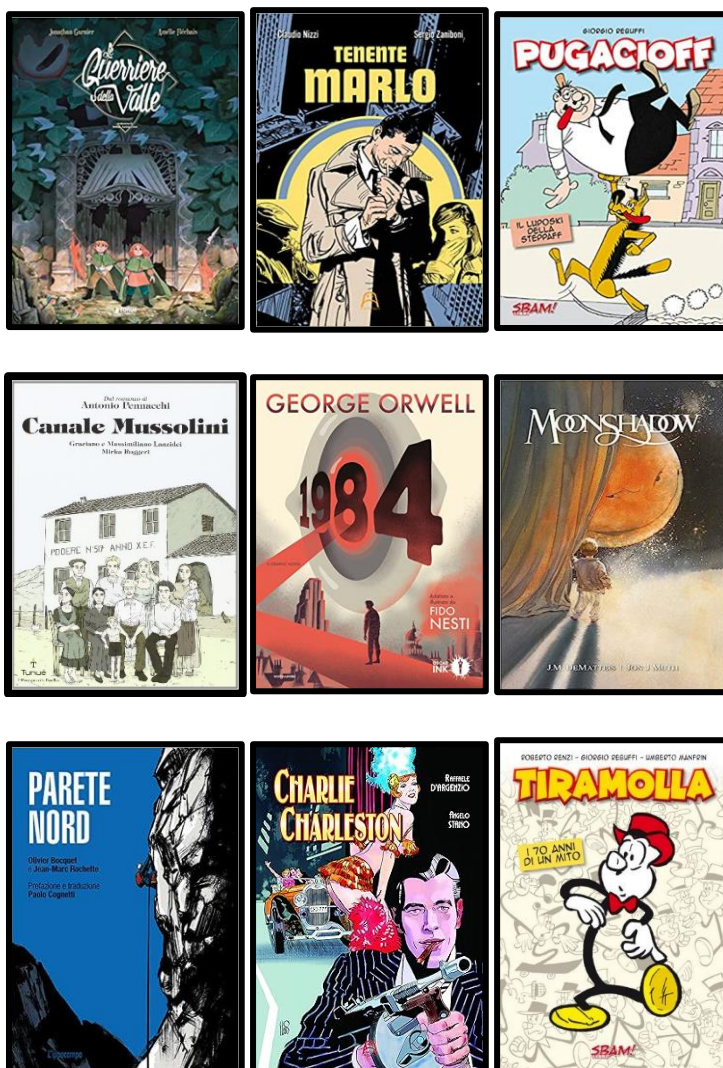


Biblioteca cantonale di Locarno
Via Cappuccini 12
CH - 6600 Locarno

Fumetti del mese ANNO 2023

Accesso web: www.sbt.ti.ch/bclo
cliccare su **"selezioni tematiche"** e poi nel campo **"tema"** scegliere la voce
"fumetti del mese: 2023"

I fumetti del mese



Nota sul fumetto

"Il fumetto è una delle poche forme visivo-verbali dei nostri tempi che continua a raccontare qualcosa" (*Gillo Dorfles "Il fumetto tra disegno e racconto", Atti del Convegno internazionale, 2005).

Di fronte alle arti visive tradizionali, il fumetto riceve facilmente la considerazione che si riserva all'ultimo arrivato, anche se in fatto di giovane età il cinema gli fa buona compagnia. Rispetto al cinema ha però "una storia più problematica e incerta": il suo successo iniziale resta infatti a lungo legato alle "strategie della grande industria editoriale", strategie che lo inchiodano "a nicchie particolari di produzione e di consumo". Ciò non impedisce per fortuna la nascita di opere innovative e di grande interesse, anche se ne limita l'evoluzione fino a quando, con gli anni Sessanta, si mettono in moto un'editoria e una produzione indipendenti. Con questa svolta inizia a conquistare spazio un linguaggio che cresce sempre più in forza espressiva oltre che imprenditoriale. Il tardo arrivo alla maturità comporta però la diffusione di un pregiudizio che sopravvive e condiziona largamente ancora oggi l'opinione generale e che vede nel fumetto "una sorta di sottoletteratura, per bambini o adulti un po' handicappati".

Chiunque segua, apprezzi e desideri promuovere quella che, a buon diritto, è anche chiamata la Nona Arte, ritiene, come afferma Dorfles*, "che non ci sia altra forma di comunicazione visiva-verbale [...] così complessa e così mal conosciuta o maltrattata". E non può quindi non porsi un obiettivo al contempo semplice e complesso: dare un contributo "a far scomparire la sfumatura denigratoria" che accompagna il nome "fumetto" e, analogamente a quanto accaduto al termine "impressionismo" nel campo della pittura, far conoscere e valorizzare il grande patrimonio culturale celato nel mondo delle nuvole di china e matita, un mondo dove il bianco e il nero riescono a svelare con incredibile intensità tutti i colori della vita. Perché, come conclude Barbieri la presentazione della sua storia della letteratura a fumetti, "il fumetto oggi è adulto, ma è un giovane adulto, capace ancora di entusiasinarsi e di sognare – e capace altresì di far riflettere e far ricordare". (Citazioni tratte da: Daniele Barbieri "Breve storia della letteratura a fumetti", Roma, Carocci, 2009)

Nascita del fumetto: da *Yellow Kid* a *Peanuts*

Padre del fumetto moderno è considerato il disegnatore statunitense Richard Felton Outcault che dal maggio del 1885 iniziò a disegnare la serie *Hogan's Alley* nel supplemento domenicale del *New York World* di Joseph Pulitzer. Le storie presentano strani personaggi che vivono ai margini della società. All'inizio la serie non propone grandi novità: la "rivoluzione" arriva nel gennaio del 1896, quando un personaggio marginale diventa il protagonista: è un bambino calvo, dalle grandi orecchie, che veste dapprima un lungo camicione blu, che diventa poi giallo. Da quel momento arrivano le grandi innovazioni, con i primi testi dentro a cartelli, i primissimi "balloon" nonché le parole del bambino stesso – *Yellow Kid* – stampate sulla sua stessa camiciona e successivamente su balloon ("fumetti"). I primi grandi personaggi sono *Felix the Cat* di Pat Sullivan, creato nel 1917, *Mickey Mouse* di Walt Disney e Ub Iwerks, che nel 1930 esordisce anche su carta stampata dopo essere nato come personaggio per l'animazione. In quegli anni nascono anche *Popeye* e *Betty Boop*. Negli anni Trenta ci sono poi i fumetti d'avventura di *Tarzan*, di *Dick Tracy*, di *Flash Gordon*, *Mandrake* e anche *Superman*, a partire dal 1938. Nel 1941 viene lanciato *Capitan America* come strumento di propaganda all'entrata in guerra degli Usa, mentre nel 1950 Charles M. Schulz inizia a pubblicare *Peanuts*.
(Fonte: <https://www.momarte.com/blog/storie/breve-storia-del-fumetto>)



FUMETTO DEL MESE: GENNAIO 2023



Fléchais, Amélie
Le guerriere della valle
(2022)
Fumetti per ragazzi
Segn.: BRLF 3304

“Nella forza e nel dolore, per il villaggio e il suo onore...”

Le guerriere della valle è un’opera straordinaria ideata nel 2022 da Jonathan Garnier (sceneggiatura) assieme ad Amélie Fléchais (disegni). La storia racconta di un villaggio nel quale tutti gli uomini da dieci anni sono stati costretti ad arruolarsi per combattere nella Grande Guerra. Da allora non si sono avute più notizie né di loro né del conflitto. Le donne rimaste, per proteggere bambini e anziani e difendere le loro case, hanno creato l’Ordine delle Guerriere della Valle, combattenti scelti tra le più coraggiose del villaggio. Molly, raggiunta l’età prevista, può finalmente incominciare l’addestramento che le permetterà, se saprà dimostrarsene degna, di diventare una Guerriera. Nelle avventure che dovrà affrontare potrà contare sull’aiuto del valoroso caprone Barbanera e del fedele amico Liam, che sogna di entrare nell’ordine anche se è riservato alle sole donne.

“Un’avventura epica quanto *Il Signore degli Anelli*”*

Questo emozionante graphic novel d’avventura conquista con la forza della sua profonda umanità che esalta il valore dei legami familiari e comunitari, sostenuto dalla magia di un magistrale tratto e da uno scenario ricco di umorismo e colpi di scena. Tra draghi e ribelli, si snoda l’odissea della giovane eroina in un universo fantastico, ispirato alle leggende celtiche e all’epica medievale. Opera pluripremiata vanta un palmares di ben tredici riconoscimenti tra cui il prestigioso Grand Prix Festival di Angoulême 2022 che l’ha incoronata “miglior graphic novel per giovani lettori dagli 8 ai 12 anni”. (*Science & Vie Junior)

FUMETTO DEL MESE: FEBBRAIO 2023



Nizzi, Claudio
Tenente Marlo (2022)
Fumetti per adolescenti
Segn.: BRLF 3311

“Se è tutto vero, ti aiuterò a cavartela”

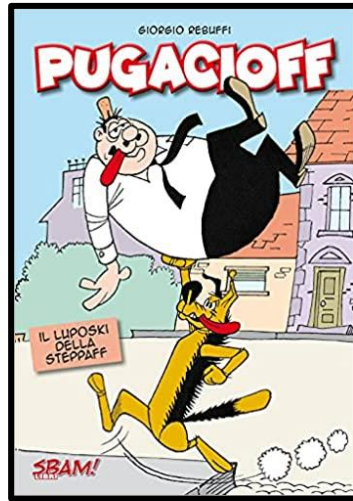
Tenente Marlo raccoglie per la prima volta la serie completa di un fumetto d'autore pubblicato su *“il Giornalino”* dal 1977 al 1980. Scritta da Claudio Nizzi, autore tanto importante quanto troppo poco noto, e disegnata da Sergio Zaniboni, indiscusso protagonista delle tavole di Diabolik, la serie è un poliziesco di situazioni e atmosfere, caratterizzato da una certa crudezza, con delitti, rapimenti, rapine e droga.

L'ispirazione viene dal lavoro di Ed McBain, ma anche dal *Maigret* di Georges Simenon, con la sua varia umanità e la costante attenzione alla ricostruzione psicologica dei personaggi. La coppia Zaniboni-Nizzi assieme costruisce una serie noir corale, dove l'indagine non è focalizzata su una sola figura protagonista ma condotta da un team di professionisti, agenti, tecnici della scientifica e informatori, più o meno affidabili. Lo stesso tenente Marlo, poliziotto integerrimo, molto efficiente e dotato di una notevole empatia, spicca come una figura di certo positiva, ma non monolitica. I brevi momenti dedicati alla sua vita privata lo mostrano legato alla vedova di un ex-collega, una relazione piuttosto serena ma non tanto convenzionale per l'epoca.

“Un poliziesco d'autore” (R. Guarino)

L'apparato editoriale, le prefazioni di Roberto Guarino e Mario Gomboli e la postfazione di Paolo Zaniboni, figlio di Sergio, completano un'edizione perfetta per ammirare l'arte di Claudio Nizzi (1938), forse il più grande fra gli sceneggiatori italiani viventi, e Sergio Zaniboni (1937-2017), il disegnatore più rappresentativo e iconico di Diabolik.

FUMETTO DEL MESE: MARZO 2023



Rebuffi, Sergio
Pugacioff (2022)
Fumetti per ragazzi
Segn.: BRLF 3314

Pugacioff, il terribile anarcoide "luposki della steppaff"*

Pugaciòff vede la luce nel 1959 sulle pagine della rivista *Cucciolo* edita dalle Edizioni Alpe dal 1940 al 1980. Giunto non si sa come nella casa di Cucciolo e Beppe, nostrani Topolino e Pippo protagonisti di una gloriosa serie, come un comune animale domestico, Pugacioff si rivela presto essere un lupo delle profonde steppe siberiane a tutti gli effetti, che pensa e si esprime in un italiano russizzato da un abbondante uso delle desinenze -ski e -off, che hanno fatto di lui il leggendario "*luposki della steppaff*". Da figura secondaria diventa rapidamente il protagonista di una testata tutta sua: Pugacioff il *luposki* forte, rapido, astuto, sempre alla ricerca di qualcosa da mettere sotto i denti e abilissimo a mettersi nei guai, in perenne lotta con il paffuto Bombarda, appetitoso malvivente che si atteggia a grande gangster ma che in realtà è poco più di un rubagalline, e con il dinoccolato Salsiccia, suo fido compagno. Grazie alla maestria del suo creatore, Sergio Rebuffi, le storie di questa eterna caccia si arricchiscono di geniali trovate e personaggi surreali come Geraldo il "pescecane da guardia", Pitagora la pianta carnivora che fuma la pipa, Jona lo jettatore e Tore Scoccia, il commesso viaggiatore che odia vedersi scambiare l'ordine di nome e cognome.

"Pugaciòff: il luposki della steppaff" raccoglie una selezione delle migliori storie che consente di (ri)scoprire e valorizzare come merita un capitolo della storia del fumetto italiano di successo internazionale.

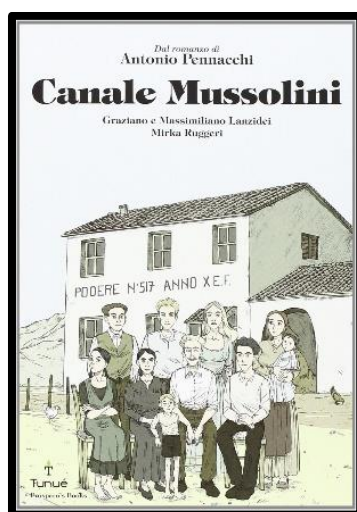
*<https://www.lastampa.it/cultura/2014/10/17/news/addio-a-giorgio-rebuffi-il-papa-di-tiramolla-1.35603305/>

Breve nota su uno straordinario maestro

Giorgio Rebuffi (1928-2014) è uno dei più grandi autori del fumetto umoristico italiano. Fin dal 1949 la sua straordinaria matita crea personaggi memorabili, ma anche storie di Topolino e per il Corriere dei Piccoli. Assieme a Pugaciòff, il suo nome resta per sempre legato a quel capolavoro di arte grafica chiamato Tiramolla.



FUMETTO DEL MESE: APRILE 2023



Rebuffi, Sergio
Canale Mussolini (2014)
Fumetti per adolescenti
Segn.: BRLF 3325

Canale Mussolini: lo Strega 2010 diventa graphic novel

Tratta dal romanzo di Antonio Pennacchi, vincitore del premio Strega 2010, l'epopea familiare che ha incantato l'Italia rivive in un intenso graphic novel, grazie alla sceneggiatura di Graziano e Massimiliano Lanzidei e ai disegni di Mirka Ruggeri. La storia vede protagonista i Peruzzi che negli anni 1930 si spostano, come altre centinaia di famiglie di coloni, dalle regioni del Nord Italia nell'Agro Pontino, per andare a bonificare un territorio infestato dalla palude e dalla malaria, nella speranza di migliorare le proprie condizioni di vita. Le vicende dei membri della famiglia si intrecciano con quelle del paese, partecipando alle speranze e alle sconfitte dell'Italia di Mussolini, che i Peruzzi ospitano quando è ancora un maestro elementare. Principale canale sito fra i comuni di Latina e Cisterna di Latina, Canale Mussolini, oggi Canale delle Acque Alte, dopo aver segnato il fronte, diventa l'asse portante su cui si regge l'epopea umana dell'Agro pontino: contadini emiliani, veneti e friulani che lasciano le proprie terre per diventare i primi attori del nuovo sogno italico di grandezza.

Lo scrittore e operaio che ha capito la storia d'Italia*

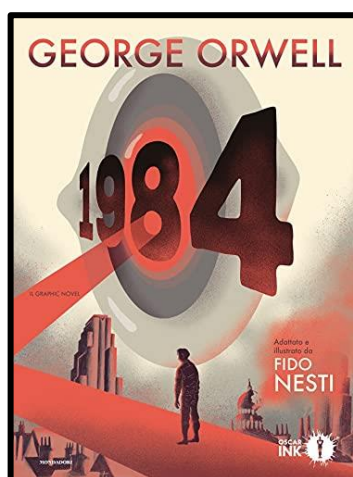
Antonio Pennacchi (Latina 1950 - ivi 2021), è considerato uno dei più importanti scrittori del XXI secolo. Figlio di coloni giunti a Latina dal Veneto, operaio presso l'Alcatel Cavi, attivo nell'MSI, nel Partito marxista-leninista Italiano, nella CGIL e nella UIL, nel 1983 sospende l'attività politica e sfrutta un periodo di cassa integrazione per laurearsi

in lettere e filosofia. Si dedica poi alla scrittura: gialli, fantascienza, gli uomini di Neanderthal e lo studio sistematico degli esperimenti urbanistici del fascismo, le città di nuova fondazione, come la natale Latina, ex Littoria, prima di trionfare al Premio Strega.

(*<https://www.ilfoglio.it/cultura/2021/08/03/news/antonio-pennacchi-fasciocomunista-no-scrittore-e-operaio-che-aveva-capito-la-storia-d-italia-2749789/>)



FUMETTO DEL MESE: MAGGIO 2023



Nesti, Fido
1984 (2021)
Fumetti per adolescenti
Segn.: BRLF 3329

George Orwell "1984": il graphic novel

"1984" di Orwell è indubbiamente uno dei più grandi romanzi distopici, se non il vero modello del genere. Composto dall'autore nel 1948 (cifre invertite nell'anno del titolo e dell'ambientazione), poco prima della sua scomparsa, l'opera è un durissimo atto d'accusa verso il totalitarismo sovietico sotto Stalin, ma anche una disamina delle dinamiche proprie dello stato totalitario tout court

"La guerra è pace, la libertà è schiavitù, l'ignoranza è forza"

La trasposizione a fumetti dell'opera è realizzata dal fumettista brasiliano Fido Nesti, nato a San Paolo nel 1971, autodidatta, con una esperienza trentennale non solo presso giornali brasiliani ma col *New Yorker* e altre prestigiose testate internazionali. Nesti ha letto il capolavoro di Orwell nel 1984 a scuola, rimanendone folgorato. Per trasformarlo in graphic novel, l'autore ha operato un'immersione mentale totale tra il 2000 e il 2001 nella Oceania di Orwell. Grazie a un confronto duro e spietato con l'opera originaria, Nesti riesce a renderla visuale con una perfetta sobrietà aderentissima al testo, la esalta richiamandola ed evidenziandone numerosi passaggi potenti e simbolici, spingendo in modo quasi necessario a una (ri)lettura del romanzo capolavoro, un classico indispensabile del Novecento, oggi più attuale che mai. L'aspetto che appare prevalente è la capacità del fumetto di mediarci in modo rinnovato "una genuina, autentica inquietudine" che prende forma nel "segno preciso, nitido, dai contorni smussati eppure proprio per questo di una spietata durezza

complessiva che passa tramite la freddezza intenzionale del colore, lo studio di espressioni estraniare con misura, senza giungere all'eccesso espressionistico. La fedeltà al volume è arricchita dall'elemento visivo: l'orrore lucido cui Orwell ci prepara è reso ancor più disturbante dall'essere visualizzato, sia pure con la giusta sobrietà che non spinge mai in modo sensazionalistico sulle scene più forti di tortura, ad esempio, ma dà centralità all'orrore psicologico e sociale"*. La morale disperante di Orwell sul totalitarismo appare così in piena evidenza: "I governanti di uno Stato simile sono padroni assoluti, come non lo erano neppure i faraoni o i cesari." chiosa il compendio di Goldstein (scritto ovviamente dal regime). Come spiega poi O'Brien, "potere è infliggere umiliazione e dolore, mente e corpo", e il partito lo esercita, per l'unico fine di manifestare la propria invincibile forza.

(*Lorenzo Barberis: <https://www.lospaziobianco.it/comeunromanzo/come-e-strano-1984-visto-dal-2021/>)

Eric Blair alias George Orwell (1903-1950)

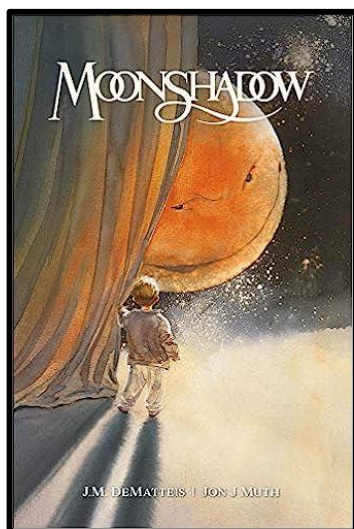
Pseudonimo di Eric Blair (Motihari, Bengala, 1903 - Londra 1950) George Orwell è stato uno scrittore, giornalista, saggista, attivista e critico letterario nato da una famiglia di origini scozzesi, con padre anglo-indiano. Dopo aver compiuto gli studi in Inghilterra, tornò in India e fu per cinque anni nella polizia imperiale indiana in Birmania. Da questo soggiorno nacque il suo primo romanzo "*Giorni in Birmania*" (1934). Tornato in Europa, visse tra Parigi e Londra facendo vari mestieri e soffrendo spesso la fame. Le esperienze di questo periodo sono descritte in "*Senza un soldo a Parigi e Londra*". (1933). Stabilitosi a Londra, scrisse romanzi, tra i quali "*La figlia del reverendo*" (1934) e "*Fiorirà l'aspidistra*" (1936). La depressione in una città industriale inglese e le possibili prospettive del socialismo in Inghilterra sono discusse in "*La strada di Wigan Pier*" (1937). Partecipò alla guerra civile spagnola e restò ferito in battaglia. Dal 1937 i suoi scritti furono ispirati a un socialismo personalissimo e per nulla ortodosso e contengono violenti attacchi contro il capitalismo, la Chiesa cattolica, i regimi dittatoriali e in genere contro tutte quelle forme di sopraffazione e d'ingiustizia che egli identifica nella società moderna. La guerra civile di Spagna gli ispirò "*Omaggio alla Catalogna*" (1938). Ricredutosi, intanto, sul comunismo, specie su quello russo, narrò, con una simbologia assai trasparente, il prevalere del potere staliniano sugli ideali rivoluzionari

nel racconto *"La fattoria degli animali"* (1946), che gli ottenne larghi riconoscimenti in Europa e in America e che si colloca, almeno come genere, sulla linea della satira di Jonathan Swift. Il suo ultimo romanzo, *"1984"* (1949), è una tetra visione del futuro, che porta alle conseguenze estreme condizioni e tendenze totalitarie del mondo presente.

(Fonte: Treccani online)



FUMETTO DEL MESE: ESTATE 2023



Dematteis, J.M.
Moonshadow (2020)
Fumetti per adolescenti
Segn.: BRLF 3333

"Moonshadow": uno straordinario romanzo di formazione

"*Moonshadow*", uscita come miniserie in dodici numeri tra il 1985 e il 1987, col sottotitolo "*A Fairy Tale for Grown Up*" (Una fiaba per gente cresciuta), è una storia di formazione scritta da Jean-Marc De Matteis e illustrata dagli acquerelli di Jon J. Muth. Narrata dal protagonista in prima persona, è considerato un capolavoro e annoverato tra i fumetti che più contribuirono a rinnovare la letteratura disegnata americana. La storia è strutturata in lunghi testi letterari che sostituiscono o accompagnano le nuvolette dei dialoghi, riportando pensieri, idee e stati d'animo del narratore, mentre i vari episodi sono introdotti da citazioni di grandi scrittori come Blake, Baum, Yeats, Tolkien, Shelley, Barrie, Stevenson, Dostoevskij, Keats, Miller e Beckett. Le didascalie sono essenziali alla narrazione e parte integrante della composizione delle immagini.

Il racconto si svolge in un contesto fantascientifico, ma, come nella migliore fantascienza sociologica dai tempi dei "*Viaggi di Gulliver*", gli altri mondi e gli imperi alieni sono una metafora satirica di quanto accade nel nostro piccolo pianeta e delle contraddizioni che si agitano in ogni anima umana, tanto che astronavi, architetture e costumi sono raffigurati sì in modi fantasiosi, ma spesso quasi troppo terrestri o antiquati, mentre vari alieni somigliano a stilizzazioni comiche o grottesche di persone normali. La trama adotta gli stilemi della fantascienza abbinati però a influenze della tradizione favolistica, della narrativa fantasy, con riferimenti alla poesia dei romantici e dei

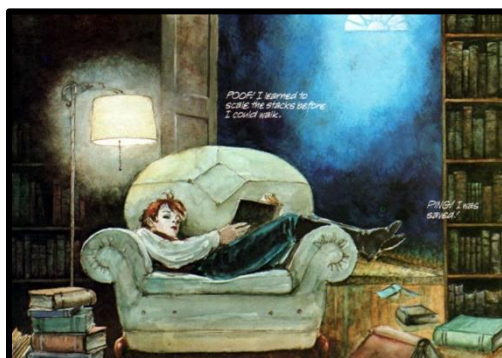
decadenti, alla letteratura post-moderna, al buddismo, alle tradizioni bibliche, allo zen e all'esoterismo.

Il protagonista è Moonshadow che, ormai ottuagenario, rievoca gli avvenimenti salienti della sua esistenza, il cammino iniziatico che lo porta dall'infanzia alla gioventù e alla maturità fino alla vecchiaia. Il suo racconto è però segnato da una sottile, insistita ambiguità: infatti, ciò che Moonshadow ricorda forse non è realmente accaduto; oppure è avvenuto in maniera diversa. Tutto è labile e impalpabile come impalpabili e labili sono le rêverie giocate sul filo della memoria e dei suoi labili confini con il sogno.

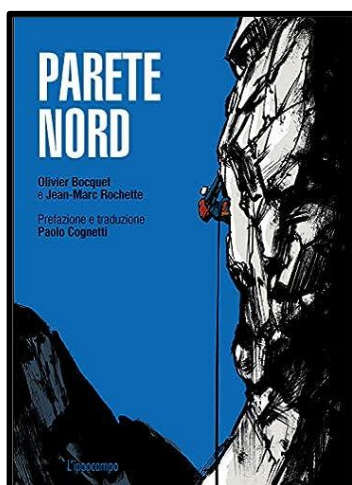
Fumetto, illustrazione e poesia in un connubio perfetto

John Marc DeMatteis (1953), più noto come Dematteis, J.M, è un fumettista, scrittore e sceneggiatore statunitense, nato da famiglia italiana originaria di Crotone. Uomo molto colto, laureato in psichiatria, critico musicale per testate come *Rolling Stones*, per anni è stato uno tra i più importanti sceneggiatori americani. È poi diventato famoso per i suoi cicli di storie per la Marvel Comics con personaggi come *Capitan America*, *l'Uomo Ragno*, *Man-Thing*, *X-Factor*, *Devil* e *i Difensori*, mentre per la DC Comics ha firmato un celebre ciclo di storie della *Justice League* che nel 2004 gli ha fatto vincere il "*Best Humor Publication*" *Eisner Award*.

Jon J. Muth (1960) è uno scrittore e illustratore americano di libri per bambini, romanzi grafici e fumetti. Ha studiato stampa e disegno in Inghilterra, Austria e Germania ma anche scultura su pietra e *shodō* (calligrafia a pennello) in Giappone. Ha vinto prestigiosi premi nel campo dell'arte e dell'illustrazione, ad. es. l'*Eisner Award* nella categoria "Best Painter/Multimedia Artist (Interior Art)"



FUMETTO DEL MESE: SETTEMBRE 2023



Bocquet, Olivier
Parete Nord (2021)
Fumetti per adolescenti
Segn.: BRLF 3336

“Qui è la montagna che decide. Nessun altro.”

“Questa è la storia di Jean-Marc Rochette, un ragazzo che sognava di scalare la Parete Nord dell’Ailefroide. E di disegnare, anche. Una gran bella storia che è un onore presentare al pubblico italiano” (Paolo Cognetti, curatore e traduttore dell’edizione italiana).

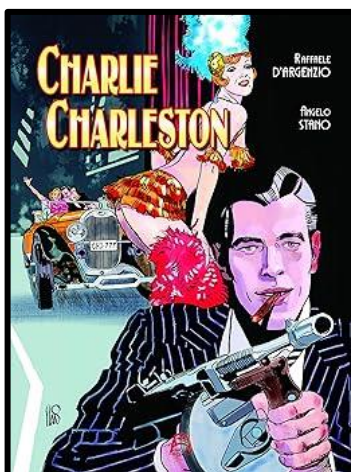
Alto quasi quattromila metri, l’Ailefroide si trova nel massiccio degli Écrins, nelle Alpi francesi, e ha visto i grandi alpinisti cimentarsi per aprire nuove vie. È sognando le loro imprese che la montagna di casa si trasforma per Rochette nel punto di riferimento di un’adolescenza stretta tra il collegio e l’assenza del padre che ha perso prestissimo. Jean-Marc, infatti, non perde occasione per eludere la sorveglianza del direttore della scuola e andare a scalare, o rifugiarsi al museo di Grenoble per contemplare i quadri di Soutine, per sperimentare i propri limiti e tentare di riconciliarsi col mondo. In questa graphic novel intensa e commovente, Jean-Marc Rochette, insieme a Olivier Bocquet, racconta la storia di un ragazzo, lui stesso, che è costretto a coniugare la sua sensibilità e vivacità di artista con un "sistema" sordo e indifferente ma anche contro l’opprimente miopia del direttore del collegio. Autobiografia crudele e sensibile, *Parete Nord* è un racconto iniziatico in cui le prove fisiche si fondono con quelle della vita, “un grande romanzo di formazione che supera i confini della letteratura d’alpinismo” (Cognetti). Perché, pur ambientata negli 1960/1970, ripercorre la perpetua ricerca di uno spazio di avventura e di libertà. Perché *Parete Nord*, con i suoi magnifici disegni, con la sua storia così

forte e umana, parla di noi stessi e dell'imperscrutabile montagna che ci portiamo dentro" (Vinicio Stefanello).

Originario di Grenoble, Jean-Marc Rochette (1956) era destinato a diventare una guida alpina se non fosse rimasto vittima, nel 1976, di un grave incidente in montagna che lo ha costretto ad abbandonare l'alpinismo. Si dedica così con grande successo al fumetto e all'illustrazione ma nel dicembre del 2022 decide di ritirarsi dal mondo della Nona arte: "Ho 67 anni, faccio questo lavoro da 45 anni. Sono stanco. Il mio ultimo lavoro ha assorbito troppe energie. D'ora in poi mi dedicherò alla scultura e alla pittura, ho un immenso bisogno di libertà nei miei ultimi anni", ha reso noto Rochette.



FUMETTO DEL MESE: OTTOBRE/NOVEMBRE 2023



D'Argenzio, Raffaele
Charlie Charleston
(2019), fumetti per adolescenti
Segn.: BRLF 3350

“Sangue e baci, pistole e sigari a ritmo di charleston”

Charlie Charleston è una scintillante serie gangsteristica lunga diciotto episodi e cinque anni, dal 1977 al 1981, pubblicata su *Corrier Boy*, nome dato allo storica rivista *Corriere dei ragazzi* dal suo nuovo direttore Raffaele D'Argenzio (1943), alias Ledar e alias S. Grandi, che ne ha anche disegnato i primi dieci episodi. Dopo la breve parentesi affidata a Nino Cannata e Fuschino, la serie trova in Angelo Stano (1953), padre di china di *Dylan Dog*, la sua forma grafica compiuta. Il volume raccoglie per la prima volta tutti gli episodi usciti separatamente, che sono stati stampati a partire dalle tavole originali in un formato più grande di quelle degli albi, esaltando così tutta la forza e la magia del bianco e nero.

“La città reale produce criminali, quella immaginaria il gangster”*

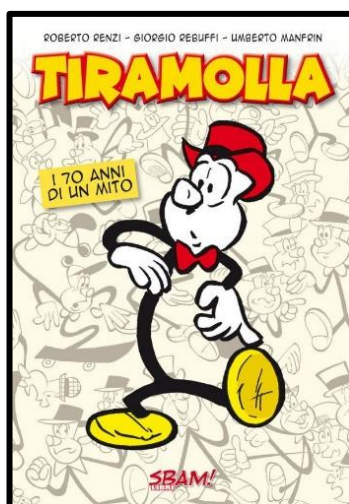
Charlie Canter, detto “Charleston”, è un giornalista scapestrato con la passione per il Martini nella Chicago di Al Capone, del proibizionismo e del charleston. Diviso tra l’affannosa ricerca dello scoop e l’occasionale collaborazione con il capitano di polizia Lander, Charlie Charleston è protagonista di una serie di avventure ambientate nei quartieri malfamati come nei sofisticati ambienti borghesi, tra inseguimenti in auto, bische clandestine, sparatorie, corse di cavalli e donne mozzafiato. “Ironico, allegro, mai fermo: un favoloso giornalista anni ‘30” (R. D’Argenzio), *Charlie Charleston* racconta l’universo tipico dei gangster movie e noir ma usando un registro più leggero e fruibile dal grande pubblico, con gli elementi tipici del genere “in una versione seria

ma non troppo, appena sopra la parodia e decisamente al di sotto del dramma” (Leonardo Gandini, professore universitario di Cinema, Estetica e Iconologia del Cinema)

*Robert Warshow (1917-1955), il primo critico riconosciuto di cinema noir e fumetti



FUMETTO DEL MESE: DICEMBRE 2023



Renzi, Roberto
Tiramolla: i 70 anni di un mito
(2022), fumetti per ragazzi
Segn.: BRLF 3357

Viva Tiramolla: un mito di gomma da oltre 70 anni!

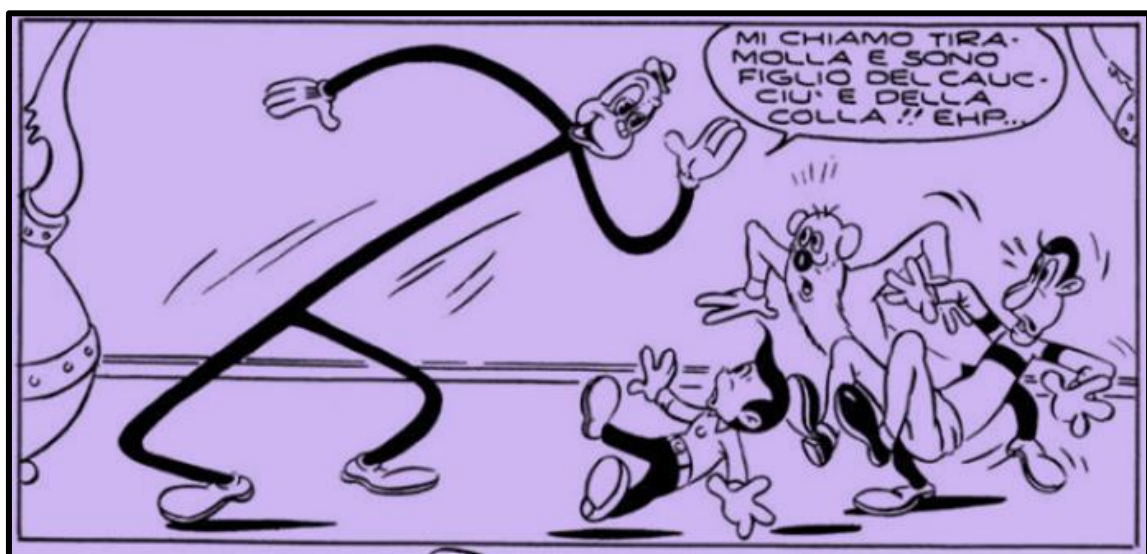
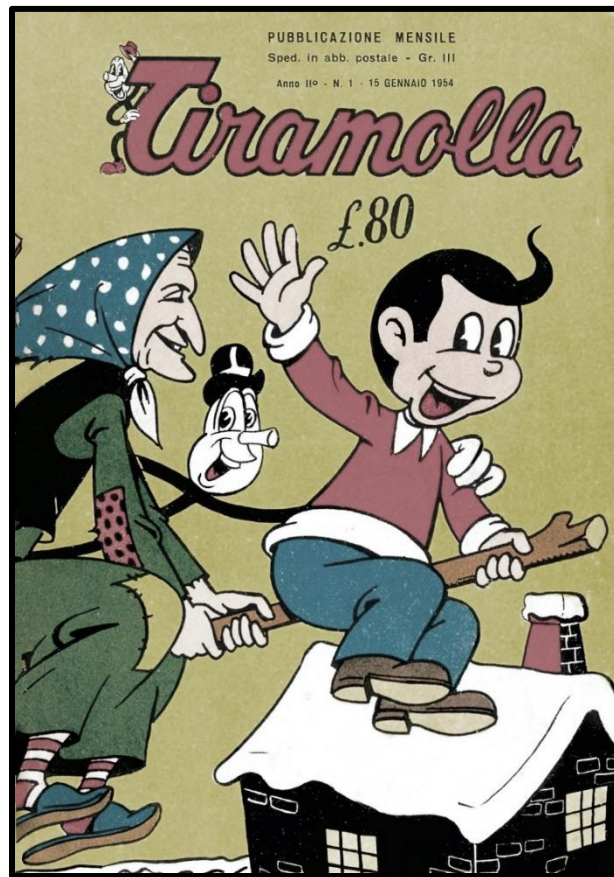
Ha i superpoteri, ma non è americano. Ha un maggiordomo, Saetta, un nipote pestifero, Caucciù, e un cagnolino, *Ullaò*, porta il cilindro, è molto pigro ma anche incredibilmente efficiente e sveglio, insomma, Tiramolla è davvero unico e originale, uno dei personaggi simbolo della storia del fumetto italiano e della rinascita industriale postbellica.

Il “figlio della gomma e della colla” nasce nel 1952 da due grandissimi nomi del panorama autoriale italiano, allora ancora molto giovani: lo sceneggiatore e giornalista Roberto Renzi e il disegnatore Giorgio Rebuffi (padre anche di Pugaciòff). Ad ispirare Renzi è un lungo articolo sul Corriere della sera che annunciava l’invenzione del silicone. Ma come vede la luce Tiramolla? Nell’episodio della storia di *Cucciolo e Beppe* intitolato *Il mistero della villa*, apparso sulla rivista *Cucciolo* delle Edizioni Alpe, il maldestro investigatore Beppe provoca un’esplosione nel laboratorio dello scienziato Nemus. Quando si dirada il fumo, appare un assurdo essere filiforme con cappello a cilindro, in grado di assumere qualsiasi forma e dimensione. Il successo del simpatico supereroe italiano è tale che già nel 1953 esce nelle edicole il primo numero della testata *Tiramolla*, destinata a durare fino al 1988!

3 grandi del fumetto al servizio di un supereroe tutto italiano

Roberto Renzi (1923-2018), inventore di *Akim*, *Giungla Bill*, *Coyote* e nel 1952 di *Tiramolla*, Umberto Manfrin (1927-2005) e Giorgio Rebuffi (1928-2014), uno dei maestri del fumetto umoristico (Pugacioff),

creano e caratterizzano Tiramolla dandogli quella personalità unica che l'ha reso uno dei miti assoluti della storia del fumetto italiano e non.



Promemoria per le prossime letture

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

[illegible]

Fonti per immagini e sintesi:

www.ibs.it
www.amazon.it
editori e riviste vari



La Noma
Arte Racconta



**Buona lettura
con i grandi fumetti della
Biblioteca cantonale di Locarno!**